

GRIDO

DI

Battaglia



Dir. Resp. Tina Della Cananea Aut. Trib. di Cosenza N.462/88

...poiché l'amore
è forte come la morte,
la gelosia è dura
come l'inferno.
Le sue fiamme
sono fiamme di fuoco,
una fiamma ardente.
Le grandi acque non
potrebbero spegnere l'amore,
né i fiumi sommergerlo...

Cantico 8:6,7

Lastra A S



**DICEMBRE
2010**

Non ha un'altra religione da presentare, ne un'altra dottrina da insegnare. Noi predichiamo Cristo crocefisso e il nostro obiettivo è quello di raggiungere più persone possibili, in ogni luogo, prima che il nostro Signore ritorni. Noi vogliamo trasmettere una visione per l'evangelizzazione del mondo alla Chiesa e stimolare le comunità locali a mandare più operai in missione; una visione che farà crescere un desiderio ardente nel cuore di ogni credente per conquistare anime dovunque si trovi! Abbiamo visto per esperienza che l'opera d'evangelizzazione può progredire dando l'opportunità a persone senza alcuna esperienza e senza avanzare alcuna richiesta economica. L'unico requisito è un cuore fervente e pieno d'amore. Questo giornale vuole essere un incoraggiamento ad alimentare questa visione a tutta la Chiesa Italiana, attraverso notizie di vari gruppi nel mondo, testimonianze e traduzioni di articoli che trattano vari aspetti della vita cristiana. Il giornale è sostenuto dalle libere offerte dei credenti e viene inviato gratuitamente, senza abbonamento, a chiunque ne farà richiesta, scrivendo o telefonando al nostro recapito.

Cari fratelli,

questa volta i nostri saluti vi giungono dalla città di Lastra A Signa, confinante con il lato nordoccidentale della città di Firenze. Siamo qui dall'inizio del mese di Luglio e abbiamo ottenuto l'autorizzazione per l'evangelizzazione in tutti i comuni a noi vicini; durante le riunioni che abbiamo tenuto in strada, nelle piazze e nei parchi abbiamo avuto l'occasione di testimoniare a molte persone, sia italiane che straniere, con diverse di loro si è potuto approfondire la presentazione dell'Evangelo e anche pregare insieme secondo i loro bisogni. Con una chiesa di Scandicci abbiamo potuto tenere un programma riservato ai bambini, davanti a un grosso centro commerciale, alla fine del programma diversi bambini, con i loro genitori sono stati invitati nei locali della chiesa per uno snack, che ci ha dato l'occasione di rispondere a molte delle loro domande.

Per i mesi di Novembre e Dicembre faremo altri programmi per bambini e in più Emanuele Franzese avrà l'occasione di allestire una mostra d'arte per mezzo della quale riesce sempre a presentare la sua testimonianza.

Per ora abbiamo il permesso di usufruire del terreno dove siamo ubicati fino al 15 Gennaio del prossimo anno, per favore pregate affinché possiamo rimanere qui per altri mesi o affinché otteniamo l'autorizzazione per un altro posto in una delle città vicine, così i figli delle nostre famiglie possano terminare il loro anno scolastico nelle stesse scuole che già frequentano.

Oggi, 7 Novembre, ci è pervenuta la notizia che la madre del pastore Cosimo Sferruzzi, di Benevento, è andata con il Signore, aveva 95 anni; benché la sua partenza lasci nel dolore i membri della sua famiglia e tutti noi, ringraziamo comunque il Signore Gesù per la grazia che ha operato nella vita della nostra sorella Margherita, che ha dato la testimonianza della sua fede in Dio nei tempi e nei momenti più difficili.

Vi comunichiamo anche la morte di uno degli anziani del nostro gruppo in Ucraina, si chiamava Igor, è morto improvvisamente per cause non ancora chiare, ha lasciato vedova la moglie Vita, che ha bisogno delle nostre preghiere, non avevano figli.

In Messico, David Mata Gonzalez, responsabile del gruppo, ha avuto un infarto cardiaco, alla fine di un culto, mentre era in auto nella città di Tampico; dopo alcuni giorni ha dovuto subire un intervento chirurgico per rimuovere un coagulo di sangue, intervento che ha avuto esito positivo; i medici hanno detto che lui è stato miracolato, poiché molti non sopravvivono a un simile intervento chirurgico. Ora David sta recuperando la salute e le forze fisiche. Per favore, pregate per lui, la moglie e i loro due figli, pregate anche per tutto il gruppo in Messico, che continua l'opera di evangelizzazione nel clima di violenza e di criminalità sempre più efferato che ha inondato letteralmente il Messico in questi ultimi anni.

Dall'inizio di Settembre, come ogni anno, Clark si trova negli Stati Uniti, accompagnato da suo figlio, Grant. Visita chiese, gruppi di preghiera e vari fratelli e sorelle in varie parti degli U.S.A. e quest'anno anche in Canada. Ci ha scritto comunicandoci che la situazione generale diventa sempre più difficile per molti credenti e per la popolazione di quegli stati. Loro e noi dobbiamo tutti stringerci più vicini al Signore, solo con Lui potremo superare ogni difficoltà e così continuare a testimoniare ad altri che Dio è fedele, sempre!

Nei mesi di Settembre e Ottobre noi del gruppo abbiamo considerato, in una autovalutazione, il frutto dello Spirito, come scritto in Galati 5:22. Ci siamo chiesti quanto abbondante sia questo frutto nella nostra vita personale e se questo



nuovo carattere, quello di Gesù che si va formando di giorno in giorno in noi per l'opera dello Spirito Santo, è visibile ed evidente alle persone che ci circondano; sono loro che possono dire se noi manifestiamo gioia, pace.... autocontrollo. Abbiamo tratto beneficio da questo autoesame, senza puntare il dito contro altri, ma solo volendo conoscere dove la nostra vita porta piacere al nostro Salvatore. Forse molti di voi troveranno utile fare la stessa esperienza, e se vi trovate mancanti come noi, sarà l'occasione per accostarsi al Signore, chiedere il Suo perdono e chiedere che continui a trasformarci sempre più a Sua somiglianza.

Come in ogni edizione del nostro giornalino, vi ringraziamo per le vostre preghiere a favore di ogni membro della missione e per il vostro aiuto, senza il quale non potremmo continuare l'opera che il Signore ci ha affidata. Noi sappiamo quanto la crisi sta rendendo difficile la vita di molte famiglie, per questo rimarremo impegnati a sostenervi con la nostra intercessione e che il Signore Gesù possa colmarci con la Sua grazia, sempre sufficiente! Con tanto amore....

Paul Schafer e il gruppo.

E' con grande gioia che vi mostriamo le foto dell'inaugurazione del percorso pedonale realizzato a Bagno a Ripoli.

Per l'occasione era presente il Sindaco, Luciano Bartolini insieme ad altri rappresentanti dell'amministrazione pubblica.

Questo sentiero è oggi, una testimonianza della bontà e fedeltà di Dio nonché della nostra presenza sul territorio. A Dio sia la Gloria, Amen.

Ringrazio il Signore per la Sua protezione. Quella mattina, come ogni mattina, dopo che i bambini sono usciti di casa, sapendo il lungo e non agevole percorso stradale da fare, ho invocato la protezione di Dio per i vari spostamenti quotidiani fino alla scuola sul il genitore di turno che accompagna e i piccoli passeggeri, la mia meditazione era rivolta a Nahum 1:7, non sapevo che quel versetto si sarebbe "materializzato" davanti ai miei occhi e che quel giorno avrei vissuto personalmente l'esaudimento della preghiera di sempre ... Dio è fedele! Monia De Santis



Schiacciato da un camion



Il Signore è buono; è un rifugio nel giorno dell'angoscia e conosce quelli che confidano in Lui. Nahum 1:7



Cristo è la Risposta, C.P. 163 - 82100 Benevento

Pagina web: www.cristoelarispоста.it

E-mail: citaitaly@gmail.it

tenda@cris-to-el-arispоста.it

Tel. 328/4861536

Dati Bancari: Banca di Napoli S.p.A. via Pomerio 3/5 -BN-

IBAN: IT14 D010 101501001598 1530195 BIC: IBSPITNA

Dati postali: C.C.P. 10518827

Convinzioni...

Forse ti chiedi perché ci sono persone le cui vite seguono un andamento di crisi e incoerenza, mentre altre vivono secondo un modello di benedizione e buona fortuna. E' semplice quelli che hanno forti convinzioni rafforzano la loro vita, mentre quelli che hanno convinzioni deboli la indeboliscono. Tutto dipende da dove viene messo il proprio cuore. La verità è che se non hai nulla su cui rimanere saldo, qualsiasi cosa ti farà cadere!

Non puoi restare neutrale, devi prendere una posizione. L' apostolo Paolo sapeva in cosa stava saldo, e nulla poteva smuoverlo dalle sue convinzioni. Dalla cella della sua prigione egli scrisse di ciò che conosceva e credeva, della sua fede ed impegno per Gesù Cristo.

E' anche per questo motivo che soffro queste cose; ma non me ne vergogno, perché so in chi ho creduto, e sono convinto che egli ha il potere di custodire il mio deposito fino a quel giorno (Il Timoteo 1:12).

Ci sono molti che non conoscono bene quello di cui sono convinti, sono incerti su ciò che credono. Invece di essere influenti o persuasivi, sono facilmente influenzati da qualsiasi cosa venga sulla loro strada. La tua persuasione o convinzione determina il corso della tua vita. Il risultato è che o sei uno che vive con una *convinzione*, o uno che vive di *riflesso*.

"C'è una via che all'uomo sembra diritta, ma finisce con il condurre alla morte" (Proverbi 16:25).

Una mancanza di convinzione non ti ucciderà materialmente, ma può portarti alla morte dei tuoi sogni, del tuo matrimonio, o del tuo benessere. Vivere di "riflesso" significa mettere la tua fiducia in ciò che sembra giusto, mentre vivere con una convinzione significa vivere secondo ciò che è giusto vivere secondo la via di Dio!

Hai bisogno di sapere quali sono le tue convinzioni, poiché costituiscono il credo e i principi che stabiliranno un modello per la tua vita.

autore sconosciuto



SPAGNA

Cari fratelli, attualmente stiamo tenendo una campagna evangelistica a Tharsis, nella provincia di Huelva. Il nostro obiettivo è di stabilire una chiesa in questa zona poiché non ve n'è nessuna vicino. La possibilità per queste persone di udire la Parola di Dio è praticamente inesistente. La chiesa evangelica più vicina si trova a Huelva la capitale o a Aracena dove abbiamo fondato una chiesa alcuni anni fa. Il bisogno di stabilire una base missionaria in questa parte della provincia è allo stesso momento una sfida e di fondamentale importanza, ma un'impresa affatto facile da realizzare. In



queste cittadine l'opinione pubblica ha una capacità manipolativa molto forte e poche persone sono abbastanza coraggiose da opporvisi. Tuttavia siamo felici di vedere che il Vangelo riesce a fare profondi solchi in arido suolo dove noi possiamo arare con speranza e gioia nel nostro cuore e pace nella nostra mente. Qui tutto è basato sulla perseveranza e per grazia stiamo cercando di mantenerci strettamente sul sentiero tracciato dal Maestro. A Lui la gloria. Per favore continuate a pregare per noi.



Possa la Sua benedizione essere su di voi.
Insieme nella battaglia

Simon Desjardins per "Cristo è la Risposta" in Spagna

HONDURAS

Ci troviamo in un paesino, chiamato "La Zona", circondato da colli, montagne e ruscelli, un posto dove la natura ci stimola alla vita. Un posto dove vorrei che fosse primavera ma è autunno, perché a quasi 60 anni, il desiderio di vivere pienamente non è uguale a quello della gioventù, della primavera. Ha cominciato a fiorire il mandorlo (Ecl. 12:5)



La gente di La Zona ci ha accolto con tutto il cuore, ci invitano continuamente a raccogliere arance e banane dal loro orto.



Il tempo della tenda non è passato di moda qui in Honduras, giacché è una novità mai vista. La gente cammina a lungo per stare con noi. I bambini insistono continuamente presso i loro genitori per venire alle riunioni serali giacché Laila fa un teatro di pupazzi e ci sono programmi speciali per loro. Alcuni vengono a piedi scalzi.

Così come ogni essere umano rappresenta tutta l'umanità nella sua natura, così ogni villaggio rappresenta il mondo intero, dove il bisogno più grande è sempre di carattere spirituale, di amore. Si dice comunemente che: "Tutto il mondo è paese", ma nel tuo paese devi essere protagonista dell'amore di Dio.

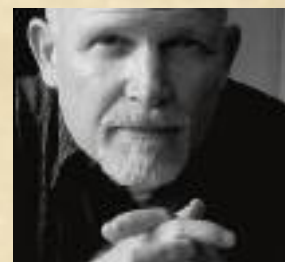
Pedro Viaud per "Cristo è la Risposta" in Honduras



FILIPPINE

Uno sguardo da vicino su ciò che stiamo davvero facendo qui! È sempre emozionante per me far parte del percorso di qualcuno nel venire a Cristo! Specie se è uno in prigione qui sulla Terra ma libero dentro al proprio cuore e scritto nel Libro della Vita in Cielo. Norjim è uno di queste persone e tu sei parte del suo percorso.

Il 12 marzo 2008 con un'accusa di possesso illegale di droga, Norjim è stato arrestato e d'allora è sempre rimasto in prigione, tuttavia solo pochi mesi dopo l'arresto ha dato la sua vita al Signore e ha fatto di Gesù Cristo il centro della propria vita!



Come sai, per molti anni ogni settimana Frontline è stato molto fedele nel ministrare ai detenuti del carcere di San Pablo. È una grande benedizione vedere la vita di quelle persone essere trasformata dall'amore di Dio! Norjim ha ricevuto la sua prima Bibbia (un regalo di Frontline) lo stesso giorno che ha dato la sua vita a Cristo. Egli ha

detto che con questa Bibbia la sua conoscenza e relazione con Gesù crescono costantemente. Norjim ora è un capo cella e dice di dipendere dallo Spirito Santo che lo guida nel suo cammino secondo la volontà di Dio. Il suo cuore influenza positivamente coloro che lo circondano e in tal modo altri possono essere trasformati proprio come lo è stato lui.

Perciò celebriamo la salvezza di Norjim e il fatto che tu hai rivestito un ruolo nel suo percorso verso la croce. Quando qualcuno ti chiede cosa fai e perché ... parlagli di Norjim! Insieme a te nel lavoro, La Missione Frontline

UCRAINA

Ringraziamo Dio per la benedizione di essere vivi e il privilegio di servirLo nel campo di missione, specie in questo Paese che io credo è pronto per diventare la piattaforma da cui mandare missionari nel resto del mondo, prima della seconda venuta di Cristo. Per la grazia di Dio dal mese di Maggio fino ad Agosto abbiamo



fatto sette campagne evangelistiche nella regione di Dnepropetrovsk, due delle quali sono servite a fortificare le due comunità presenti. Alla fine di giugno ci hanno fatto visita Koen

e Annemie e due altri fratelli dal Belgio che hanno portato un'abbondante offerta dalla loro chiesa per i bisogni della povera gente che generalmente aiutiamo nel corso delle nostre campagne evangelistiche.

Ad agosto cari fratelli dal Canada e di altre città ucraine ci hanno visitato partecipando attivamente alle campagne evangelistiche in corso.



Per la chiusura estiva alcuni discepoli sono andati a casa per le vacanze mentre altri sono rimasti per prepararsi al tempo di studio che avrebbero affrontato nell'Istituto Biblico. È stato in questo periodo che uno dei nostri diaconi, il fratello Igor è morto improvvisamente mentre era a casa in visita da suo padre; è stato scioccante per tutti noi. Il fratello Igor aveva dato il suo cuore al Signore sette anni prima sotto la tenda ed era un grande e fedele lavoratore nel

campo del Signore, era sposato solo da due anni e il Signore ha dato tanta forza e tanto incoraggiamento alla sorella Victoria, sua vedova che dopo il funerale si è unita al resto dei discepoli nelle due settimane di sessione di studio all'Istituto Biblico. Desidera continuare a servire il Signore con zelo.

Attualmente i pochi discepoli che abbiamo stanno lavorando molto per preparare il campo per affrontare l'inverno. Il mese prossimo comincerà il periodo degli outreach e anche un tempo in cui saremo impegnati nel preparare il programma che riguarda i bambini con puppets, marionette, che insieme a un'altra missione sarà presentato negli orfanotrofi a gennaio e febbraio come parte della stagione natalizia.

Da alcuni anni ormai, mia moglie e io sentiamo un forte peso per il Venezuela dove desideriamo cominciare un ministero. Fino a oggi è stato solo un sogno, una visione e non sembra possibile al momento, non abbiamo molti contatti lì né un posto dove iniziare e sarà necessario organizzare le cose sia qui che lì, incluso la preparazione di un responsabile per il gruppo in Ucraina e la scuola per le nostre figlie nonché le finanze per entrambe le missioni. Per favore pregate con noi a riguardo.

Henry, Julia and the team

ROMANIA

L'estate scorsa abbiamo predicato il Vangelo in uno dei posti più bisognosi della Romania. Storicamente quest'area è stata evangelizzata e di conseguenza il bisogno era di raccogliere il seme della Parola di Dio.



Alla fine dell'estate abbiamo evangelizzato insieme alla chiesa locale di Slatina in una città a venti chilometri chiamata Pitra Olt. In questa città di 10.000 abitanti circa non c'era nessuna

chiesa evangelica. Gloria a Dio per la grazia dataci di condividere il Vangelo lì e per aver visto molte persone credere al Signore Gesù e rispondere alla chiamata di ravvedimento a Dio. Subito dopo il pastore ha avuto dal sindaco della città l'opportunità di avere, gratis, un locale in cui poter cominciare i culti settimanali; perciò glorifica il Signore con noi perché adesso c'è un seme, una chiesa



"piantata" in quella città. Di questo tipo d'intervento aveva bisogno tutta la provincia di Oltenia. Per favore pregate per questa parte della Romania.



Desidero ringraziarvi per le vostre preghiere riguardo alla mia salute. Mi è stato diagnosticato un cancro alla prostata nel mese di giugno che ha prodotto metastasi in tutta la zona

circostante all'organo, d'allora sono stato sottoposto a cure qui in Romania che sembrano aver portato la malattia sotto controllo, per favore pregate per la mia completa guarigione. Dio vi benedica tutti.

Jared Worby

INDIA

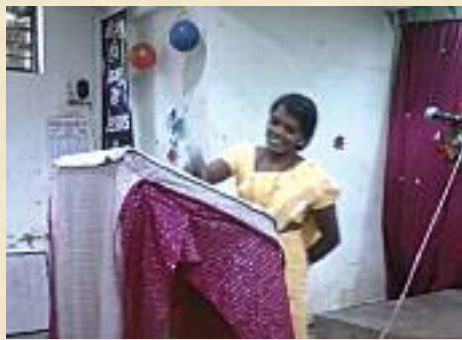
Innanzitutto e al di sopra di tutto desideriamo ringraziarvi per il tempo che spendete davanti al trono di Dio per il nostro benessere. Siamo molto felici di potervi dire che cominciamo a vedere un'apertura tra i membri di chiesa e i nostri vicini.



Glorifichiamo il Signore perché la fratellanza sta crescendo velocemente e abbondantemente. Da subito il buon numero di sedie iniziale è sembrato un po' scarso, così ci siamo messi alla ricerca di altre sedie ma presto anche queste sono diventate insufficienti poiché

grazie a Dio ogni domenica vediamo nuovi visi che il Signore agguisce alla chiesa. Per questo motivo non importa quante sedie

riusciamo a raccogliere sono sempre poche perché il Signore aggiunge ogni volta alla Sua Chiesa persone dai più svariati percorsi di vita. Siamo benedetti nel constatare che Dio ci sta aiutando ad avere un impatto efficace su molte persone ed è meraviglioso vedere che ci usa per ministrare alla gente incontrandola attraverso di noi proprio nei loro luoghi di bisogno.



Abbiamo pregato affinché il Signore aggiungesse venticinque nuove famiglie alla chiesa e questo è proprio ciò che sta accadendo in questi ultimi mesi. Si sono presentate molte occasioni per visitare case in cui abbiamo pregato per mariti alcolizzati affinché fossero salvati, coppie che desideravano avere un bambino, persone malate bisognose di guarigione, famiglie con problemi coniugali e alcune altre semplicemente alla ricerca di un luogo in cui adorare. La scorsa settimana abbiamo avuto il privilegio di battezzare nove persone e alcune altre obbediranno a questo comandamento nei prossimi giorni.

Il mese scorso mi hanno chiamato dal Bengala (Nord-est) Bangladesh- per fare

tre giorni d'insegnamento in una scuola biblica universitaria e questo mese sono nello stato di Chattisgarh per predicare in una riunione di donne il 23 ottobre e la domenica del 24 nella chiesa locale. Pregate per me poiché desidero essere usata da Dio con potenza e unzione mentre parlerò proprio come se fosse direttamente dalla bocca del Signore.



Dio vi benedica riccamente. Possa il Signore rendervi cento volte di più e concedervi una lunga vita piena di salute e prosperità nel corpo, nella mente, nell'anima e nello spirito. Vostra in Lui, Chitra per "Cristo è la Risposta" India.

MEXICO 1

Abbiamo fatto lo spostamento da Ciudad Victoria, ad Altamira, Tamaulipas dove abbiamo fatto una campagna evangelistica per 15 giorni, anche se era in una zona residenziale, grazie a Dio le porte erano aperte per poter piantare la semenza del Vangelo, lavorando giorno per giorno con diverse attività: Mimica, proiezione di film, riunione di bambini e teatro. E così come dice la Bibbia, la Sua Parola non ritorna vuota ma farà quello per qui è stata mandata, a Lui diamo la Gloria, onore per tutte le anime che hanno ricevuto Gesù. Abbiamo collaborato con le diverse chiese in Altamira, Maranatha, "Jesucristo il guaritore" e "Santissima



Trinità" e ci siamo meravigliati di vedere quanta gente con infermità, bisognosa e con legami spirituali erano riempiti dello Spirito Santo, guariti, liberati e ricevevano Gesù come unico Salvatore. Abbiamo visto una gran raccolta in questa città.

Così abbiamo concluso il mese di Ottobre con una gran vittoria nella vita del nostro pastore e mentore David Mata, dopo che ha avuto un infarto acuto, la sua condizione è delicata sta combattendo con fede per la vita. David è uscito fuori dal reparto di cure intensive, ora è in un altro reparto ma ancora si trova in una situazione molto delicata ed è molto debole. Il dottore ha detto che la metà del suo cuore è danneggiato, a causa d'una arteria che è bloccata da un coagulo di sangue. Stanno in attesa per portarlo in una clinica specializzata in cardiologia a Monterrey per fare un'operazione per poter sbloccare l'arteria e recuperare la parte del cuore danneggiata. Continuiamo a pregare e chiediamo le vostre preghiere. Il nostro campo rimarrà nella zona di Altamira fino a Dicembre continuando col lavoro. Ricordatevi di noi nelle vostre preghiere per protezione, perché particolarmente qui, c'è tanto movimento essendo una città di Porto. Narcotrafficienti e violenza prevalgono, e c'è grande tensione nel paese.



Infine vi aggiorniamo sul fratello David: l'operazione al cuore è riuscita bene ed è fuori pericolo, ma deve per il momento stare a riposo e tranquillo, anche se questo è quasi impossibile dato che lui è il responsabile del gruppo. Solo il Signore può intervenire in una maniera soprannaturale con la Sua PACE E RIPOSO.

MEXICO 2

Questo 2010 è stato molto fruttifero, ma anche molto pericoloso e stressante.

Almeno un paio di volte ho pensato che ci avrebbero mandati con Gesù, sul serio!

Una cosa è leggere nella Bibbia o in qualche rivista cristiana di persecuzioni, e un'altra cosa è viverle di persona, specialmente quando anche la famiglia rischia.

Abbiamo sentito il soffio della morte sul collo diverse volte, e vi assicuro che non è per niente allegro.

Nei miei primi anni di fede sognavo di morire martire, nella forma più crudele per glorificare Dio. Adesso credo molto di più nella Scrittura che dice: Se vi perseguitano in una città scappate in un'altra. Ah! Ah! Meditate fratelli, meditate. Comunque siamo rimasti sul posto, fedeli e il Signore ci ha protetti. La violenza non accenna a diminuire e il pericolo è diventato un fattore costante per tutti.

Per rilassarmi un po', il Signore mi ha concesso di uscire dal Messico per un paio di settimane, per un viaggio missionario nello stato americano dell'Indiana dove un pastore di Chihuahua (Messico) mi ha invitato per una conferenza missionaria. Ci voleva! Arrivando qua il fratello mi ha detto che i "narcos" sono anche da queste parti (Sic.). Conclusione: "Nella volontà di Dio, e' dove siamo al sicuro!" Amen.



Un abbraccio, Renato e Wendy



TESTIMONIANZA

Mi chiamo Sara, ho 33 anni e sono messicana.

Inizio questa testimonianza ringraziando Dio per l'opportunità di condividere con voi parte della mia vita e allo stesso tempo prego che sia d'incoraggiamento e benedizione per chiunque legge.

Sono nata in una famiglia che non era evangelica ma che leggeva la Parola di Dio ed era sensibile verso di Lui. Da piccola ricordo che ero molto felice, ogni fine settimana mio padre ci portava al mare o a visitare una nuova città. Ho dei ricordi bellissimi anche con mio fratello con cui mi divertivo molto a giocare, eravamo affezionati a tal punto che la gente pensava che fossimo gemelli, lui era tanto affettuoso e tenero nell'esprimerci affetto a mia sorella e a me con abbracci e baci,... comunque tutto era veramente divertente e allegro quando eravamo insieme in famiglia, gioivo molto anche quando andavo a caccia e a pesca con mio padre e mio fratello; della mia infanzia queste sono le memorie più speciali che rimarranno per sempre nel mio cuore.

Mia madre c'insegnava sempre che l'importante era amarci, non litigare e stare sempre insieme come fratelli. Questo stato di felicità è stato interrotto quando scoprii che i miei genitori litigavano spesso perché mio padre era infedele proprio con la vicina che viveva di fronte a casa nostra. Questa scoperta mi cambiò, diventai una bambina triste che non parlava, profondamente delusa e arrivai al punto di odiare tanto quella donna e di desiderare il male, la morte e la distruzione della sua famiglia, sentivo che mi stava rubando mio padre e che i bei tempi della mia famiglia erano finiti per colpa sua.

Diventai una bambina sempre seria con

tanti sentimenti negativi nascosti nel mio cuore dove fecero crescere radici di amarezza, non parlavo con nessuno di quello che provavo, riservandolo gelosamente, soltanto dentro il mio cuore.

Quando avevo nove anni arrivò il momento in cui mia sorella doveva iniziare l'università e ciò voleva dire che avremmo dovuto trasferirci in un'altra città, fu un momento critico, perché mio padre non voleva spostarsi, mentre mia madre era decisa ad andarsene via con noi figli, con o senza mio padre, poiché le cose tra di loro non erano migliorate affatto. L'amore di mio padre per noi, suoi figli, comunque vinse e lo spinse a cambiare città e anche vita.

Contemporaneamente a questi eventi, ci fu un uomo presso cui mio padre comprava libri e che gli parlava della Bibbia, mio padre era interessato perché gli piaceva leggere la Parola di Dio anche se diceva di non capirci nulla; purtroppo, non c'era il tempo per imparare perché appunto ci stavamo preparando a trasferirci, comunque l'uomo (che era credente) consigliò mio padre di cercare una chiesa evangelica ovunque si fosse trovato.

Mio padre fu il primo ad arrivare nella nuova città e poco tempo dopo anche noi lo raggiungemmo. Ricordandosi le parole del libraio, iniziò la sua ricerca per trovare una chiesa evangelica e proprio a due isolati da casa nostra trovò un edificio dei Mormoni, per curiosità chiese gli orari delle riunioni e in cambio ricevette anche in regalo il "libro di Mormon" oltre che un appuntamento per una riunione. Mio padre non era stato molto convinto da queste persone perché non leggevano la Bibbia,

tuttavia decise di andare, non avendo per il momento un'altra scelta, e cioè quella di andare nella chiesa consigliata dal libraio; tuttavia il piano di Dio andava avanti ... Precisamente in quella stessa settimana bussarono a casa mia due missionari cristiani che predicavano l'evangelo di casa in casa.

Fu questo incontro che diede inizio al cambiamento più importante della nostra famiglia. Quei due fratelli ci parlarono del perdono, della salvezza e della grazia di Dio, della Sua potenza per cambiare la vita, dell'amore di Cristo sulla croce e tante altre cose, e lo Spirito Santo operava nel cuore dei miei genitori. Un giorno mio padre decise di andare a visitare questa chiesa cristiana e dimenticare quell'appuntamento con i mormoni. Così ci andammo tutti insieme quella domenica. Era l'anno 1987 e la vita di tutti i miei famigliari cambiò, arresa nelle mani del Signore, l'unico che ha la potenza di dimenticare tutta la nostra vita passata e farci diventare nuove persone. I miei genitori non hanno mai divorziato perché Dio è arrivato in tempo per restaurare il loro matrimonio e infondere nuovo amore tra di loro.

Personalmente posso dirvi che ho tanti motivi per ringraziare Dio: mi ha fatto vedere il miracolo della mia famiglia rinnovata, ha cambiato il mio cuore triste e deluso a causa di quella brutta esperienza vissuta in famiglia.

Voglio dire a tutti coloro che vivono o hanno vissuto una storia simile alla mia, che il Signore vuole aiutarvi, è disposto a restaurare quello che noi stessi forse abbiamo distrutto, il matrimonio, la famiglia, un'amicizia o qualsiasi altra cosa e che ogni problema ha solo una risposta: Cristo! "Invocalo e Lui ti risponderà". *Geremia 33:3* L'unico che può aiutarti in qualsiasi circostanza della tua vita è Colui che ti ha creato e che ti conosce prima della tua nascita. Lui ci ha dato un manuale d'istruzione per la

vita, cioè la Bibbia, leggila e scoprirai da solo che non c'è nessun altro che possa cambiare la tua vita, solo Colui che è morto sulla croce e che ha avuto la potenza e l'autorità di dire le parole: "Io sono la via (unica), la verità (assoluta) e la vita (eterna), nessuno viene al Padre se non per mezzo di me". *Giovanni 14:6*.

Cammina su questa **via**, conosci questa **verità** e ricevi la **vita** eterna!

Avvicinati a Lui e cerca la Sua presenza, non basta soltanto andare in chiesa e sentire la predicazione, permetti a Dio di rivelarsi, inizia una relazione personale con Lui come Padre e figlio, niente sarà uguale nella tua vita se nel tuo cuore farai abitare chi ti ama al di sopra di tutto.

Sono molto grata a Dio per questo anno e mezzo trascorso con la missione "Cristo è la Risposta" durante il quale questa comunità è diventata un'altra famiglia per me, una famiglia che in unità e amore serve il Signore e cerca la guida del Suo Spirito in ogni cosa da farsi.

In questo tempo ho avuto la benedizione di essere usata da Dio in diversi modi e soprattutto di uscire ogni giorno per le strade a parlare di Cristo e della Sua potenza, veramente posso dire che tutto quello che ho vissuto qua, è speciale e importante perché come figli di Dio ci vivifica. Se ancora non hai avuto una esperienza così ti invito a mettere in pratica il comandamento di Dio di andare d'ovunque a predicare l'evangelo. Dio è fedele e vero, non dubitare e non aver paura di essere usato/a da Dio perché lo Spirito Santo è Colui che prepara la via, ubbidisci al Signore e lascia la tua vita nelle Sue mani perché sia usata per estendere il Suo regno. *2 Timoteo 2:21*

Desidero ringraziare tutti gli anziani responsabili della tenda "Cristo è la Risposta" per l'esempio, l'incoraggiamento e sapienza in questo tempo, che il Signore vi fortifichi e vi benedica in questo ministero, proseguite essendo uno strumento di Dio per raggiungere le anime nel mondo.

Con amore in Cristo!

Sara Gollás



Sapevate che...

"Dov'è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiamo visto la sua stella in Oriente e siamo venuti per adorarlo" (Mt. 2:2).

I Magi furono i primi gentili ad adorare Gesù, come i pastori furono i primi Ebrei ad accorrere all'annuncio della buona novella. L'offerta dei doni a Gesù bambino forse ispirò l'usanza dello scambio dei regali in occasione del Natale. In alcuni Paesi, lo scambio dei doni avviene il 6 Gennaio, festa dell'Epifania, che ricorda appunto la visita dei Magi. La tradizione cristiana vede nell'oro dei Magi il tributo alla sovranità di Gesù e il simbolo della virtù; l'incenso testimonia della sua natura divina e rappresenta la preghiera, la mirra, invece era presagio della morte (sottolineando la natura umana di Cristo) e simbolo della Passione.



Oro

L'oro che i Magi offrirono a Gesù bambino era forse un oggetto prezioso, come questa magnifica coppa, esempio dell'antica oreficeria persiana.

Il tronco e i rami dell'albero chiamato Boswellia, originario dell'Africa o dell'Arabia, sono coperti da una sottile corteccia. Incidendo la corteccia, trasuda dalla pianta una resina biancastra, l'incenso. Nell'antichità, questa resina veniva raccolta e bruciata in omaggio alle divinità.



Incenso



Mirra

La mirra era estratta da un cerbuglio o arbusto della specie delle Commiphora. Era utilizzata per preparare profumi e unguenti per imbalsamare i cadaveri.





IL PECCATO della NOIA

di Clark Slone

“Sono annoiato!”

Tutti abbiamo sentito questa frase e chissà, forse l'avremo anche detta, ma credo che l'undicesimo comandamento se ci fosse, reciterebbe così:

“Non essere annoiato!”

La noia è uno stato d'impazienza, un tipo di ansietà che genera motivazioni e azioni che non sono tipiche della nostra natura. Viviamo in tempi in cui la gente cerca in tutti i modi di fuggire dalla noia, a qualunque costo, attraverso le droghe, l'alcool, la tecnologia, gli svaghi, l'immoralità e una miriade di altre cose. La società odierna tenta accanitamente di eludere la noia e Satana sfrutta questa situazione per distruggere ed uccidere; questo purtroppo, è vero anche per la chiesa. Alcuni anni fa, in visita al nostro gruppo nelle Filippine, ho incontrato il fratello, Allen, che mi ha chiesto di accompagnarlo su alcune isole che avevano evangelizzato precedentemente. Abbiamo viaggiato tutta la notte su un pullman rumoroso, puzzolente chiamato “Pantranco Liner”. Con noi viaggiavano anche moltissimi maiali e galline, per non dire che c'erano il doppio dei passeggeri consentiti dalla legge per ogni pullman! Eravamo seduti su scomode panche di durissimo legno, la strada era piena di buche che il pullman centrava immancabilmente una dopo l'altra per tutta la notte. Credo che non ci fossero ammortizzatori e ad ogni buca sentivo la spina dorsale schiacciarsi dal basso all'alto, comunque questo mi ha aiutato a tenere la mente lontana dagli animali e da tutti gli odori esotici che volavano liberi nell'aria. Dopo aver attraversato una giungla impenetrabile per otto ore di fila, la schiena stava per uccidermi e l'arrivo a destinazione, ancora in vita, a Naga City fu per di per sé un motivo di immensa gioia. La mattina successiva abbiamo noleggiato una jeep e viaggiato per altre quattro ore verso San Pasqual, dove abbiamo preso un passaggio su una specie di barca per le Isole Burias. Qui sembrava che gli stessi maiali e le stesse galline del pullman stessero viaggiando con me ora, per un'altra mezza giornata. I delfini saltavano tutt'intorno a noi, così chiesi se ci fossero anche gli squali, in risposta ricevetti solo un grande sorriso. Finalmente arrivammo alle Isole

Burias, quindi salimmo su un'altra barca questa carica di riso e, dopo un pò, finalmente arrivammo a destinazione. Sembrava un paradiso: alberi di palma, sabbia bianca e gli indigeni di una tribù filippina che viveva proprio lì, molto ospitali che mi hanno subito portato dal loro capo tribù.

Dopo aver parlato, questi mi ha espresso l'apprezzamento di tutta la tribù per il fratello Al e Joe Grier che avevano parlato loro del Vangelo.

Dopo aver conversato per un pò ho notato che la barchetta che ci aveva portati fin lì non c'era più, il capo tribù mi disse che l'uomo ci aveva lasciato dunque chiesi quando sarebbe tornato a prenderci ma lui rispose che non lo sapeva. Ho pensato: “Beh, non è così male qui, intrappolati su un'isola paradisiaca”. Il capo ci diede una vera “capanna orientale” in cui vivere, e quando chiesi dove fosse il bagno mi rispose che potevo semplicemente fare tutto fuori della finestra e lasciare che il mare portasse via ogni cosa. Ho pensato: “Wow, fantastico, penso che amerò questo posto!”

Quella sera ci organizzammo per fare una riunione e predicare alla tribù. Mi sentii come un vero missionario della giungla. Durante il giorno dormivamo sotto le palme e pescavamo un pò, mentre gli indigeni la mattina lavoravano per alcune ore tagliando cocchi per il pasto, poi tutti nuotavamo e ci sdraiavamo al sole, non c'era elettricità e nient'altro che pesce e riso.

Conobbi anche il figlio adolescente del capo tribù Dustin e gli dissi che vivevamo in paradiso, lui mi rispose: “Cosa?! Io vorrei scappare a ovest!”

Qui è un inferno! Ogni giorno è lo stesso, noci di cocco, pesce e riso! Ogni giorno fino alla fine dei giorni!” Ho pensato che fosse una strana risposta, finché i giorni sono passati anche per me ...

La mattina presto andavo fuori sperando di vedere di nuovo la barca del riso, eventualmente anche il paradiso può diventare noioso. Dissi ad Al che un uomo potrebbe impazzire solo sedendo sotto gli alberi di palma tutto il giorno. Mi annoiai così tanto che cominciai a sognare caffè e rumore. Potevo verificare ciò che Dustin aveva detto! Quando finalmente la barchetta arrivò corsi verso la spiaggia come Robinson Crusoe pronto per lasciare il “paradiso” con tutto il mio cuore! La noia può essere una

cosa terribile persino in un paradiso terrestre.

Dio non ci ha creato per trovare il paradiso in questa vita, niente al di fuori della Sua presenza e del Suo amore colmerà il vuoto di solitudine che è dentro di noi. Anche se pensiamo di trovare qualcosa di soddisfacente non c'è nulla al di fuori del camminare nel giardino della presenza di Dio!

Mentre visitavo alcune chiese negli Stati Uniti un caro fratello mi ha invitato nella sua comunità.

Era impressionante! Abbiamo ascoltato circa un'ora di lode, condotta da cantanti professionisti, uno di loro avrebbe potuto competere con Pavarotti! C'erano vari generi musicali, country, classico, e altro che io non avrei potuto identificare. Poi un fratello si fece avanti e propose alcune barzellette che provocarono l'ilarità generale per altri quindici minuti; quindi finalmente venne il pastore e predicò come una tempesta per altri quindici. Aveva ucciso un uomo prima della sua conversione e fu rilasciato dalla prigione grazie a un miracolo. Il messaggio era centrato tutto lì su ciò che aveva commesso nel passato e in prigione prima di conoscere Cristo il che ci portò tutti in ginocchio, non desidero argomentare con questo fratello riguardo ai punti dottrinali o quant'altro! ...

Nel finire un'altro fratello entrò sul palco vestito da assassino e pregò con una voce che sembrava venire direttamente dal libro di Apocalisse, quindi le enormi porte poste all'uscita della chiesa furono aperte e più di un migliaio di noi uscirono in un momento mentre si sentiva l'avviso di non venire per la riunione successiva al fine di dar spazio ad altri. Quando l'ultimo di noi fu fuori, la porta fu chiusa con un veloce suono metallico e vidi (dall'altro lato del marciapiede) un grande gruppo di persone in fila per il secondo servizio.

Il mio caro fratello si girò verso di me e mi chiese:

"Come ti senti?"

Risposi: *"Beh, ... mi sento bene."*

"Non ti senti in forma?"

"Non ti senti come se fossi stato in chiesa!?"

Non sapevo cosa voleva che dicessi e così esitai ...

"Oh no. Ero emozionato tutto il tempo" replicai.

"Ti piacerà molto di più mercoledì sera!"

"Ti ho già comprato un biglietto."

"Un biglietto?" chiesi.

"Sì, un biglietto, una parte della congregazione il mercoledì va in un ristorante cinque stelle dove servono aperitivi e champagne, inoltre c'è sempre un grande spettacolo cristiano con un pò di lode e adorazione mentre mangi, sai, per stimolare l'appetito."



Non ti annoierai neppure lì!"

Sembrava abbastanza preoccupato che qualcuno potesse annoiarsi in chiesa, come avrei imparato presto l'intero servizio ruotava intorno all'intrattenimento e al cacciare il demone della noia.

Sembra che viviamo in una società sempre più annoiata, e non importa quanto corriamo su e giù cercando di colmare il vuoto interiore che forse neppure siamo consapevoli di avere ... e falliamo. Persino in chiesa le persone si annoiano! La gente è annoiata del lavoro, del matrimonio, dei "giocattoli" che ha accumulato (auto mobili, barche, apparecchi elettronici, ville ...).

C'è una sofferenza reale nella chiesa e nella società in generale. La noia è una delle cause maggiori di suicidio. Molte persone sono così annoiate che non vogliono neppure vivere! La noia è semplicemente una mancanza di soddisfazione della vita. Se siamo in Cristo dobbiamo chiederci alcune domande importanti riguardo a dove siamo con Dio, e se ciò ci motiva nella vita quotidiana ed è alla base delle nostre attività personali spirituali. Cosa faremo per sfuggire alla noia? Qual'è la risposta alla moltitudine di tradizionali e annoianti servizi di culto? Cosa causa nella gente il desiderio di rompere a tutti i costi il ciclo della noia con sport estremi, pornografia, giochi senza fine e la molteplicità di partner sessuali? Chi, dopo tutto, si sente ancora pieno di ansia, vuoto, solo e "annoiato da morire". Hollywood deve produrre film sempre più eccitanti, più violenti e più immorali, in cui se tutto non cambia ogni sessanta secondi perde l'attenzione degli spettatori e tutto questo è diventato normale. Un film che abbia solo un buon messaggio è diventato difficilissimo da trovare oggi, semplicemente perché è considerato *troppo noioso*. Il bisogno di essere intrattenuti e la voglia di esperienze sempre diverse diventerà sempre più inteso pian piano che la società si avvicina alla fine dei tempi, questa tendenza purtroppo è entrata anche nella chiesa.

Un bambino mi ha detto: "sono annoiato!" è normale? Certo, perché un bambino non ha ancora sviluppato la capacità di capire che il mondo non è stato creato per il suo intrattenimento ed essendo un bambino è egocentrico. Ma gli adulti, specie i cristiani adulti, dovrebbero avere la maturità di capire che la nostra vita dovrebbe essere un costante aroma per Dio. Vivendo così troviamo la pienezza e non c'è ragione per pensare a noi stessi. Gesù non fu mai annoiato proprio perché era costantemente impegnato nel fare la volontà di Suo padre.

Uno dei segni della fine dei tempi è che il cuore degli uomini verrà meno ed essi correranno freneticamente a destra e a sinistra. Dopo una settimana di lavoro la gente sente di non poter sprecare il tempo in un fine settimana noioso! Pensa che meritano una notte fuori città o una serata movimentata di divertimento. Molte morti ricorrono proprio in queste serate di fuga dalla noia. Come cre-

"La noia è semplicemente una mancanza di soddisfazione nella vita"

denti dobbiamo essere incoraggiati a non seguire le inclinazioni peccaminose e i desideri della carne per contrastare la noia. Un fratello, che lavora nell'ambito delle imprese funebri, mi disse di essere dispiaciuto di non poter venire spesso alle riunioni sotto la tenda; mi ha detto di essere nel periodo più pieno dell'anno, così mi ha spiegato di aver ricevuto la licenza per il trasporto delle salme di turisti tedeschi in patria. Mi ha spiegato che i turisti venuti lì erano così annoiati tutto l'anno con il loro lavoro che avevano deciso di festeggiare notte e giorno in modo sfrenato per tutto il corso della loro breve vacanza mangiando, ubriacandosi facendo sesso e ballando a dismisura, ma ad un certo punto alcuni di loro si sono resi conto che erano troppo vecchi per tenere il ritmo (alcuni veramente non erano così vecchi) e dunque non ce l'hanno fatta. Lui era l'unica impresa funebre della città e dunque si trovava sommerso di lavoro. Il risultato di questo combattimento contro la noia è che il diavolo riesce a mandare moltitudini di anime all'inferno. E per quale ragione? Molti si uccidono per la paura della

noia che li attanaglierà tornando a casa. Persino la percezione della paura della noia può essere fatale.

Molte volte l'ansietà accompagna la noia e la nostra mente è aperta agli attacchi della paura, della depressione e della paura che eventi negativi futuri possano colpirci. La nostra mente dovrebbe sempre essere piena della presenza di Dio e del Suo Spirito, ma questo richiede molta più disciplina che cercare qualche diversivo al di fuori.

Molti cercano di vincere la noia con programmi televisivi che possono solo addormentare o addirittura uccidere l'anima. Molti peccati sono partoriti dalla noia e dunque dobbiamo stare attenti alla serietà di questi fatti e agli effetti che producono sulla nostra anima.

Pensi che Adamo e Eva fossero mai annoiati prima della caduta? Dio ha permesso che sperimentassimo questo "vuoto divino" per una buona ragione. La gente cerca di colmare questa mancanza con tante cose: attività, relazioni, intrattenimenti, alcool, cibo, droghe e una miriade di altri diversivi. Alcuni di questi sono innocenti ma altri disattendono all'essenza dell'anima e percepiamo questo senso di vuoto e ci domandiamo frustrati perché mai.

La spiegazione è che siamo stati creati da Dio per sentire la Sua santa presenza, proprio come Adamo e Eva che camminavano nel giardino con Dio di sera e parlavano con Lui intimamente. La noia non è mai stata un problema finché non è arrivato il peccato!

Dio desiderava per noi e da noi una comunione intima, e finché non adempiamo questo desiderio saremo annoiati, forse di qualunque persona, oggetto o attività, ma mai con una vera comunione con Dio!

La presenza consumante di Dio può essere così forte da renderci sensibili alla Sua creazione e a ciò che Egli è.

Le cose più semplici come un albero, un tramonto o un

cielo blu ricamato di nuvole bianche in un giorno di sole possono riempirci e darci gioia e soddisfazione interiore facendoci sentire completi in Dio.

Pensi che ci sentiremo annoiati nella prossima vita con Gesù? O credi che ci stancheremo della città di Dio e della nuova Terra? E perché no, considerato che tutto in questa vita, per quanto piacevole e bello possa essere qualcosa prima o poi diventa vecchio e annoiante, ma non è questo il caso della nuova terra e della Nuova Gerusalemme, ci sarà bellezza e al di là di ogni immaginazione e sarà progressiva per tutta l'eternità, perché è così che fa Dio! Saremo in grado di comunicare con il nostro nuovo corpo redento come mai prima, il fratello o la sorella più annoiante sarà eternamente interessante! L'amore sarà sempre emozionante come del resto è sempre il vero amore ... immagina quando le persone s'innamorano ... sono consumate dalle emozioni e tutto diventa così bello, il solo pensare al loro amore li emoziona e possono spendere ore a parlare e pensare dell'amore della loro vita. Nell'eternità esploreremo questo sentimento con tutti e tutto. L'esperienza più emozionante sarà quella con

il nostro sposo Gesù, l'amore per eccellenza della nostra anima. La noia sarà una cosa che appartiene al passato, che non tornerà mai.

Avremo anche un lavoro che ci terrà occupati, ma sarà piacevole e gratificante,

proprio come Adamo aveva responsabilità nel primo giardino, noi le avremo nel secondo. Non ci sarà noia o fatica, ma gioia costante in tutto ciò che faremo. Randy Alcorn, autore di "Cielo", dice che forse saremo in grado di comunicare con gli animali del regno. Ciò aiuta a superare la noia qui sulla terra! (a volte io parlo al mio cane ma non risponde mai; forse questo non sarà un problema nel Regno, chissà!). Tutto questo riguardo a un'eternità piena di gioia non è fantasia ma una realtà più certa di tutto ciò che conosciamo oggi. Non riesco ad aspettare! Nell'inferno invece, sarà annoiante al di là di quanto abbiamo mai sperimentato in questo mondo. Molti dicono: "Oh, sì ma tutti i miei amici saranno lì!" Forse sarà così ma non ti potranno dare compagnia; nonostante la moltitudine di abitanti l'inferno sarà un luogo molto solitario, perché non ci sarà la presenza di Dio e la noia sarà il più doloroso dei sentimenti che avremo mai sperimentato in tutta la nostra vita. Uno dei più noti attori di Hollywood di fine anni cinquanta, molto popolare nei film di cowboy e giallo, aveva reso pubbliche le sue relazioni amorose con le più note attrici del momento. Era amato dall'America e da Hollywood ed era ricercato da ogni ceto sociale per partecipare a eventi importanti e grandi feste. Di tutti quelli che avresti potuto pensare lui sarebbe l'unico che non avrebbe avuto motivo per annoiarsi, deprimersi o sentirsi solo, ma invece era tutte queste cose e anche di più, perciò cercava di riempire questo vuoto ubriacandosi. In questo stato si trovava questo uomo sommerso da quello che sembrava un mare di amici e che invece morì tragicamente. Il suo corpo è stato trovato in un lussuoso appartamento quando dopo

"Molti peccati sono partoriti dalla noia e dunque dobbiamo stare attenti alla serietà di questi fatti e agli effetti che producono sulla nostra anima!"

essersi ubriacato aveva battuto la testa contro lo spigolo del tavolo ed era morto, ma peggio è che fu trovato quando era morto da più di un mese! Ancora peggio è che fu trovato solo grazie alla donna delle pulizie! Nessuno sapeva che se ne era andato perché viveva una vita dichiaratamente peccaminosa ma segretamente annoiato della vita stessa, solo e depresso. Questo è ciò che fa il peccato.

Vecchiaia e solitudine costituiscono le due paure che moltitudini di persone affrontano mentre si affacciano al tramonto della loro vita. Nella gioventù c'è una quantità di movimento e divertimenti che sembrano non finire: sport, ginnastica, ritrovi, giochi di ogni genere che possono riempire temporaneamente il "vuoto", persino il lavoro e occupazioni banali possono tenere lontana la nostra mente per un po', abbastanza per mettere da parte la noia e il senso di vuoto. Tuttavia quando l'età avanzata si avvicina il nostro corpo declina fisicamente e mentalmente. La nostra energia e coordinazione cala, non abbiamo più l'adrenalina per adempiere i compiti e la routine. Cerchiamo di proteggerci dal decadimento e dalla vecchiaia, ma alla fine questa ha la meglio e ci ferma. La noia e la depressione tormenta l'anziano in modo particolare.

Parlavo con un anziano signore in pensione, il quale diceva di essere così annoiato tanto che cominciò a piangere mentre parlava. Un tempo era un valente soldato che aveva viaggiato in tutto il mondo da un conflitto all'altro, poteva incantarmi con tutte le sue storie di guerra, di battaglie e di vita da soldato. Un tempo era un bravissimo cacciatore e outdoors-man che praticava molti dei giochi più spericolati solo per divertirsi e aumentare l'adrenalina. A volte fu molto vicino alla morte, ma si salvava all'ultimo minuto grazie a un colpo ben messo in canna al suo fucile, o correndo attraverso l'erba alta per "seminare" gli animali feroci. Adesso era lì davanti a me annoiato al punto di piangere! Il suo corpo non reagiva più tanto da dargli la forza di seguire le sue avventure come in passato, e mi raccontava come trascorresse otto ore davanti alla TV ogni giorno! Mi disse apertamente di aver pensato al suicidio come una via per porre fine a quella noia. Questo era il frutto di un uomo che aveva speso la vita vivendo per se stesso inseguendo i suoi piaceri e desideri. Al crepuscolo della vita il risultato fu la monotonia, perché la vera vita nello spirito camminando vicino al Signore è stata ignorata messa da parte. Solo camminando, parlando e comunicando con Dio possiamo fuggire questa triste fine della nostra vita terrena.

Mi trovavo in casa di vecchi amici con un uomo che voleva scappare, piangeva dicendo che era peggio di una prigionia ed era annoiato al punto di morire nonostante fosse assistito nel modo migliore. Nella stessa casa ho visitato un vecchio gentiluomo che aveva una Bibbia proprio davanti a sé mostrando un largo sorriso! Era conosciuto come uno che amava il Signore ed era un grande testimone nella casa. Era raggiante di gioia e

persino in circostanze difficili di malattia, era concentrato alla presenza del Signore. In questo modo si può vincere la noia qualunque siano le circostanze della vita.

Ho chiesto a molti perché fumassero, può mai essere così entusiasmante uccidersi praticando un'abitudine tanto deleteria? Molti hanno risposto che lo fanno per compagnia, quando si sentono soli li aiuta a superare la noia. La chiamano amica e li aiuta a gestire una vita che sembra seguire sempre lo stesso giro; è un frutto della noia. Alcuni assumono psico-farmaci per anebbiare la mente, altri usano droghe illegali per riempire il loro essere interiore. Sul "Time Magazine" è stato pubblicato un articolo riguardo a "Ivy League high school" a San Francisco prescriveva quotidianamente farmaci agli studenti per aiutarli a gestire la noia in classe. Quando è stato chiesto quanti studenti se ne servissero hanno risposto il cento per cento! Non c'è fine a ciò che faremo per compiacere il nostro essere interiore pur di uscire dalla noia. Potremo sentirci bene se lavoriamo sodo e abbastanza a lungo se pensiamo che questo è il punto, più ci annoiamo, più

lavoriamo per tenerci occupati, ma non funziona così. Un recente quadro della situazione indica che la maggior parte dei lavoratori soffre di noia soprattutto sul posto di lavoro.

Tutti abbiamo momenti di noia nella vita, ma la questione è quanto sono prolungati e in che modo; la noia non deve essere un problema nella nostra esistenza come uomini e donne di Dio, se riconosciamo che sta diventando un problema spiritualmente o psicologicamente, allora dobbiamo dinuovo raddrizzare la nostra via nella direzione giusta.

Prendi l'abitudine di riempire i momenti liberi della tua giornata non con pensieri vuoti che portano cattivo frutto, ma in fervente preghiera di ringraziamento a Dio per ciò che Egli è. Medita sull'eternità e ciò che Dio ha in serbo per noi quando saremo con Lui. Studia la Parola di Dio permettici che ti riempia completamente. Studia ciò che Dio ha detto riguardo al Cielo e alla Nuova Gerusalemme e alla nuova terra e medita sul fatto che non passerà molto tempo prima che tu veda il bellissimo regno di Dio e questa vita sarà solo un lontano ricordo. Riempi i tuoi noiosi momenti con Dio. Fanne un esercizio quotidiano e vedi come funziona a meraviglia! La disciplina è il segreto. Dio conosce il numero dei tuoi giorni prima che tu sia con Lui nella Sua eterna e meravigliosa presenza. I giorni sono brevi e non c'è tempo per annoiarsi sapendo che la più grande e interessante personalità dell'universo sarà presto il nostro sposo.

Che giorno meraviglioso!

FRATELLO CLARK



Parabole della CROCE

di Lillas Trotter

La morte è la Porta della Vita

C'è molto di profondo in questo vecchio detto. Per l'uomo il concetto naturale di morte è una triste fine nella rovina e nel dissolvimento, e dal suo punto di vista ha ragione: la morte come punizione per il peccato è una fine. Ma ben altro è il pensiero di Dio per la redenzione dei peccatori. Egli ha preso proprio la conseguenza peggiore della maledizione e ne ha fatto la via della gloria. La morte diventa un inizio anziché una fine, dal momento che diviene il mezzo per liberare una nuova vita. Tutta la vita di risurrezione scaturisce dalla morte. E così la speranza che si trova in queste parabole sulla morte e sulla vita è per coloro che si sono rivolti a Lui per ottenere redenzione. Per quelli che non lo hanno fatto, la morte resta un tremendo, inevitabile, irrevocabile giudizio. Per loro, non c'è alcun sprazzo di luce.

La morte della Croce

L'ora del trionfo della morte: quello è stato il momento in cui la porta di Dio si è aperta; e a quella porta veniamo volta dopo volta a misura che le nostre vite si schiudono, e attraverso di essa passiamo, ancor qui sulla terra, alla nostra gioiosa resurrezione, ad una vita sempre più abbondante, poiché ogni volta è un morire sempre più in profondità. La vita Cristiana è un processo di liberazione da un mondo per entrare in un altro, e "la morte" - come è stato ben detto - "è l'unica via di uscita da un qualsiasi mondo in cui ci troviamo".

La morte è la Porta della Vita

Appare così anche a noi? Abbiamo imparato a scendere, volta dopo volta, nella calma e fiducia alle sue ombre riunite, sapendo che al di là c'è sempre una "risurrezione migliore?"

E' attraverso i vari stadi della crescita di una pianta, il mettere le gemme, fare il fiore e produrre il seme che questa lezione è giunta a me: la lezione della morte nella sua potenza liberatrice. Non si è trattato di un semplice sforzo di immaginazione, ma di una delle voci con cui Dio parla, recando forza e gioia dal Suo Luogo Santo. Non possiamo rintracciare il segno della croce nei primi segnali di risveglio della primavera? In molti casi, come nel castagno, prima che una sola vecchia foglia sia caduta, si possono vedere le nuove gemme all'apice del ramoscello, formatesi in un picciuolo color rosso sangue. Nello stadio iniziale della pianta possiamo trovare questo tocco cremisi nei cotiledoni (le foglie già formate nei semi) e nei germogli freschi, perfino in quelli nascosti. Guarda, ad esempio, come la ghianda rompe il guscio e la neo-pianticella reca già il suo marchio di nascita. E' con un bagliore rosso-sangue che il raggio del prisma brilla nell'oscurità, e che il sole nel suo levarsi mette in fuga le tenebre della

notte. Se accade questo nel regno naturale, in quello della grazia è certo che ogni anima che voglia entrare nella vera vita deve portare fin dal principio questo sigillo rosso; deve essere personalmente "cosparsa del Sangue di Gesù Cristo". Deve passare per la Porta della Croce. Assolutamente! La morte è l'unica via d'uscita dal mondo di condanna nel quale viviamo. Rinchiusi in quel mondo, è vano provare a dibattersi con le proprie forze, nulla può revocare la sentenza "colui che pecca morirà". L'unica scelta possibile è questa: la morte nostra sotto l'autorità del vecchio Adamo, nel senso completo di quella parola secondo Dio, o la morte di un altro al nostro posto, sotto l'autorità di Cristo? E' quando arriviamo alla disperazione, quando ci sentiamo in gabbia e ci aspettiamo la condanna, che la gloria e lo splendore della via di uscita di Dio brillano sopra di noi, e in questa situazione noi ci sottomettiamo a Lui. Ogni resistenza è abbattuta, mentre la fede ci avvicina questa verità: "Egli mi ha amato e ha dato Sè Stesso per me". Riceviamo quell'espiazione conquistata a caro prezzo, ed entriamo nella vita non solo perdonati, ma totalmente liberati dalla condanna e giustificati.

La morte alla condanna del peccato è la via verso una vita di giustificazione.

Mentre ne usciamo liberi, scopriamo che dall'altro lato della croce è veramente iniziata una nuova esistenza, e che l'amore del Crocifisso ha toccato le sorgenti più profonde del nostro essere; ci troviamo in un altro mondo, sotto un cielo aperto. "Cristo ha sofferto una volta per i peccati, lui giusto per gli ingiusti, per condurci a Dio" (1 Pietro 3:18). Qualcuno che sta leggendo sta forse cercando di divincolarsi dalla sua vita naturale, sperando di entrare in quella spirituale in qualche "altro modo" che non sia questa via della Croce? E' impossibile, così come sarebbe impossibile passare da oggi a domani se non attraverso la notte. La tua battaglia è una battaglia contro Dio. Sottomettiti ora e vieni alle Sue condizioni. L'affermazione fatta a Nicodemo è valida anche per noi oggi: "Non ti meravigliare se ti ho detto: Bisogna che nasciate di nuovo" (Giovanni 3:7). Ma se questo passo è di benedizione per una vita in pace con Lui, guai a chi si ferma lì, pensando di aver già raggiunto la meta, e finisce, per così dire, con l'avvizzire dentro un germoglio striminzito. Lo scopo della nostra chiamata è la santità, non la sicurezza. Da questo ne consegue che chi è sincero verso la chiamata di Dio, ben presto sentirà la pressione di un bisogno fresco di liberazione. Dentro coesistono due vite, una appena sbocciata e in progresso, l'altra forte di una crescita precedente. "La carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne" (Galati 5:17), e la volontà è come divisa tra i due, un po' come la linfa che in parte affluisce alle foglie destinate a morire, e in parte ai germogli freschi. Di conseguenza c'è la lotta di un regno diviso contro se stesso: a volte cresce

e prospera un tipo di vita, a volte l'altra; a volte combattono fianco a fianco finché un grido prorompe, *"Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte?"* (Romani 7:24) Di nuovo, quando tocchiamo il punto di disperazione, e vediamo che i nostri sforzi per crescere alla somiglianza di Cristo sono vani, così come quelli per venire accettati da Lui, allora si presenta di nuovo la soluzione. Poiché, gloria sia a Dio, c'è una via definitiva fuori dalla prigione delle lotte e dei fallimenti, del peccato e poi pentimento, in cui molte anime dibattono le loro ali anche dopo aver ricevuto la salvezza. E quella, ancora una volta, è la via della morte, *"Infatti, noi che viviamo siamo sempre esposti alla morte, per amore di Gesù, affinché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale"* (2 Corinzi 4: 11). Uno stadio di morte deve venire sulla pianta prima che possano spuntare e svilupparsi le nuove foglie. Ci deve essere una scelta intenzionale per la vecchia o la nuova crescita, si deve dare spazio all'una o all'altra. La ghianda deve arrivare al punto in cui cessa di ritenere i brandelli della vecchia esistenza, e permette che tutte le energie vadano al nuovo germoglio. Il ramoscello deve ritirare la sua linfa dalla foglia dell'anno passato, e permettere che scorra alla gemma dell'anno nuovo. I botanici dicono che in autunno, attraverso lo stelo della foglia, si forma uno strato di cellule a parete sottile, definito "strato di separazione". Queste schiacciano e separano le vecchie cellule, disgregandosi a loro volta, finché senza alcuno sforzo la foglia si stacca dal ramo con una separazione netta e precisa, come fatta dalla lama di un coltello. La pianta decreta che la foglia debba morire, e i venti di Dio eseguono la sentenza. Ma dov'è la barriera che possiamo porre tra noi stessi e la nostra vecchia natura? Dov'è la sentenza di morte su cui possiamo passare? Alla Croce! E' là, a nostra disposizione. *"Il nostro vecchio uomo è stato crocifisso con lui affinché il corpo del peccato fosse annullato [reso inefficace] e noi non serviamo più al peccato; infatti colui che è morto, è libero dal [dominio del] peccato!"* (Romani 6: 6).

La morte al peccato è la via per una Vita di Santità

La Croce del nostro Signore Gesù Cristo ha separato da noi la vita del peccato. Come gli strati di separazione, rimane ferma come una barriera benedetta fra noi e il potere del peccato, mentre, per fede, la "contiamo", la consideriamo là presente. E il Suo sepolcro aperto è la via per una vita in cui la potenza della Sua resurrezione può sprigionare la sua vitalità primaverile. La volontà (linfa) è ritirata dalla vecchia vita, coi suoi propositi e desideri, ed è messa a disposizione della nuova. Dall'altro lato è tutto finito. Noi teniamo fermo che ora è questa la nostra nuova vita, la sola che ha diritto di sussistere. Ci consideriamo morti al vecchio; ci consideriamo viventi al nuovo, "spogliandoci" di ciò che è stato, e "rivestendoci" di ciò che è. Facciamo un esempio pratico. Una vecchia tendenza al dubbio e alla paura vuole farsi strada nella tua anima, viva e forte. Ci sono due cose che devi fare. Chiudi la porta al dubbio, chiudi gli occhi ad esso, considerati morto a quella situazione. Poi richiama alla tua anima la tua fresca fede in crescita. Alza gli occhi al Dio nel quale credi. Confida, in faccia a qualsiasi situazione, come se quel dubbio non fosse là. Allora la linfa, cessando di nutrire la vecchia radice, fluirà e nutrirà la nuova. *Ma questo "spogliarsi del vecchio uomo" è un atto istantaneo o un processo graduale? E' entrambi. E' una decisione presa una volta per tutte,*

ma messa in pratica nei vari particolari giorno per giorno. Dal primo momento che lo strato di separazione comincia a formarsi nello stelo della foglia, il destino di questa è segnato; non ci sarà mai un cambiamento di decisione e un'inversione del processo. Ogni giorno che segue la pianta continuerà a portare avanti fermamente il suo proposito; *"Questa vecchia foglia morirà, e la nuova vivrà"*. Così è per la nostra anima. Vieni alla decisione una volta per tutte: *"Io otterrò la liberazione!"* Metti la croce di Cristo, col suo misterioso potere di liberazione, irrevocabilmente fra te e la sorgente interiore del peccato, e conservala là, riposando quietamente nella fede. Questa è la tua parte, e la devi fare tu. C'è poco o nessun progresso finché non ti decidi a lasciare la compagnia del peccato che sai che stai coccolando, ogni peccato di pensiero, parola, azione, ogni legame con il mondo, la carne, o il diavolo; ogni cosa sulla quale scende l'ombra di un dubbio, poichè la luce di Dio risplende dalla Sua Parola. Devi lasciare quella compagnia non attraverso varie lotte gradualmente, ma con un atto onesto di rinuncia, confermato da una posizione di fede. E mentre fai la decisione nella misura della conoscenza che hai, devi determinare che quella sarà, da lì in avanti, l'attitudine verso tutto ciò che "non è del Padre", man mano che la Sua luce crescente lo rivelerà. Da parte Sua Dio si muoverà nella potenza della Sua resurrezione, dal momento che la croce e la tomba vuota non possono essere separate a lungo. La "legge dello Spirito della vita" può ora operare, se tu volontariamente lasci la presa su tutto ciò che è attaccato al vecchio; la potenza espulsiva della Sua opera interiore, ed il gioco dei Suoi venti intorno, ti faranno "veramente libero" come quei freschi germogli quando le vecchie foglie sono cadute. Questo ci porta alla parte "costruttiva", dal momento che una volta decretata la sentenza di morte sulla vecchia natura, può manifestarsi la nuova. E' solo dopo che la morte dell'inverno ha fatto l'opera sua, che il sole può estrarre da ogni pianta la sua individualità, rendendo la sua esistenza piena e fragrante. Crescere spiritualmente significa qualcosa di più che sbarazzarsi delle vecchie foglie del peccato; significa la vita del Signore Gesù sviluppata in noi. Non ha importanza se ci sentiamo totalmente incapaci verso quella Sua vita benedetta. Una volta presenti le condizioni, la potenza interiore dello Spirito della vita in noi, e i canali della vecchia crescita bloccati dalla croce, il sole farà il resto. Anche se attraverso una fase di apparente assenza di vita, sterilità, o avversità, le gemme saranno portate a piena fioritura. Non "limitiamo il Santo d'Israele", rimandando ad un lontano futuro questa opera miracolosa della Sua potenza. Come apparirebbe desolante in febbraio il nudo tronco di un'albero, se non avessimo mai visto il meraviglioso risveglio della primavera! Guardiamo un attimo il giunco in fiore. L'apice della pianticella si apre come dal nulla, e dal midollo apparentemente senza vita spuntano rigogliosi i fiori dal colore bruno dorato, tanti che a malapena c'è spazio per accoglierli. C'è qualcosa che sia troppo difficile per accoglierli? C'è qualcosa che sia troppo difficile per il Signore? Di cos'altro abbiamo bisogno se non che questo Dio sia il nostro Dio? *"Il fondamento di Dio rimane fermo"*. Qualunque sia la grazia immediata di cui ha bisogno la tua anima puoi, ora, credere alla Sua provvidenza, come se scaturisse direttamente dalla semplice spoglia necessità? *"Tutte le cose che voi domanderete pregando, credete che le avete ricevute, e voi le otterrete"* (Marco 11:24).

E Dio non solo può prendersi cura dell'aridità delle nostre anime per mezzo della Sua potenza vivificante, ma anche delle nostre difficoltà, usando le cose apparentemente più sfavorevoli intorno a noi.

Osserviamo il rametto della ginestra spinosa. Nel corso dell'anno la spina si è fatta più coriacea ed affilata; arriva la primavera ma la spina non cade, né diventa più tenera. E' là, intransigente e rigida ma, verso la sua metà, appaiono ad un certo punto due gemmette lanose di color marrone, all'inizio dei minuscoli puntini, ma che finiscono poi con l'erompere fuori dalla vecchia spina in un'esplosione di fragrante gloria dorata! *"Qualunque correzione sul momento non sembra recar gioia, ma tristezza; in seguito tuttavia produce un frutto di pace e di giustizia in coloro che sono addestrati per mezzo di essa"* (Ebrei 12: 11). Non essere preoccupato se il problema non dà segni di volersene andare; è proprio quando sembra disperatamente ostinato, resistendo vivo e forte perfino nei giorni di primavera, è proprio allora che appariranno le minuscole gemme, e presto lo avvolgeranno di gloria. Prendi la situazione più difficile della tua vita, il luogo di avversità all'interno o all'esterno, ed aspettati che tuo Padre trionfi proprio in quel punto. Proprio là Egli può condurre la tua anima a fioritura!

E così la primavera produce espansione, finché si passa di nuovo nell'ombra del Calvario, poiché la gioia di ricevere non è tutto ciò che Dio ha per noi. Al di là c'è un nuovo mondo, un mondo del dare: prima a Dio in arresa, e poi agli uomini in un sacrificio gioioso.

Un fiore che si fermasse alla fioritura mancherebbe di sicuro il suo scopo. Noi siamo creati per qualcosa di più del nostro sviluppo spirituale; la riproduzione, e non il semplice sviluppo, è il fine di un essere maturo; riproduzione in altre vite. C'è una tendenza in certe persone, simile un po' alla coltura selettiva, di investire l'intera energia nella produzione del fiore a spese del seme. I fiori curati perché diventino perfetti, magari grandi il doppio, sono certamente destinati alla sterilità. Ed un destino simile colpisce quell'anima i cui interessi sono tutti concentrati sul proprio benessere spirituale, incurante dei cuori affamati e bisognosi intorno. Il fiore ideale è quello che usa i suoi doni come mezzi per uno scopo. La magnifica veste ed il profumo soave non sono per la propria gloria; sono invece per attirare le api e le farfalle che lo feconderanno rendendolo fruttuoso. Tutto se ne può andare una volta che il lavoro è fatto: *"Vi è più gioia nel dare che nel ricevere"* (Atti 20: 35). Noi non siamo per accumulare, ma per donare, per lasciare andare ogni cosa se solo possiamo avere più da dare. La pietruzza assorbe tutti i raggi di luce che cadono su di essa, ma il diamante li riflette diffondendoli in tutta la loro gloria. Ogni sua più piccola sfaccettatura è un mezzo non solo per assorbire di più, ma per diffondere di più. La bellezza incredibile dell'opale scaturisce dallo stesso processo messo in atto dentro la pietra. Il microscopio la mostra frammentata in ogni verso da innumerevoli fessure che catturano, rifrangono ed irradiano ogni singolo raggio di luce che possono catturare. *"E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito"* (2 Corinzi 3: 18). Sta davanti a noi una vera vita, con una fame per essere condivisa, per essere versata a Dio e spesa per gli altri; per essere disponibile e offerta "per il lavoro più difficile e per i peggiori peccatori". Ma come possiamo entrarvi? Come

possiamo uscire dalla vita egocentrica che ci vuole trattenerci, anche dopo che il peccato ha lasciato la sua presa? Tornando alla Croce! Questo è il paradosso di Dio. Quando la accettiamo, la Croce ci libera non solo dal mondo della condanna e del peccato, ma anche dal potere delle cose esteriori e dalla schiavitù dell'io. Non solo ci apre la porta del mondo dell'assoluzione, ma più oltre di una nuova dimensione di resa, e quindi di sacrificio. Poiché il fine essenziale della Croce è perdere la vita per ritrovarla in quelli intorno a noi. *"La morte opera in noi, ma la vita in voi"* (2 Corinzi 4: 12). Questo principio è messo in atto nella pianta. Nel suo sviluppo giunge ad una nuova fase dove deve "rilasciare". In un primo tempo erano solo le foglie morte, sfigurate. Ora sono i bei petali nuovi.

Devono cadere, e apparentemente sembra che nessuno venga arricchito da questo spogliamento. Allo stesso modo, il primo passo nella dimensione del dare è una resa non verso gli uomini, ma verso Dio; un cedere senza risparmio ciò che abbiamo di meglio. Finché la nostra idea di "resa" si limita a rinunciare alle cose illecite, non ne stiamo afferrando il vero significato. Non è degna di quel nome, poiché "nulla di contaminato" può essere offerto al Santo.

La vita data sulla Croce non era una vita di peccato. Il tesoro versato là era quello stabilito da Dio, benedetto da Dio, giusto e degno di essere custodito, solo a patto che fosse per la salvezza del mondo!

La morte alle cose legittime è la via per una Vita di Arresa

Guardiamo il fiore botton d'oro mentre impara la sua nuova lezione. Nello stadio di gemma quelle mani in miniatura che formano il calice si stringono quasi ermeticamente sui bei petali. Nel fiore giovane la loro presa si fa più elastica, allentandosi durante il giorno, ma conservando la capacità di contrarsi di nuovo durante un temporale o quando scende la notte. Ma osserviamo ora il fiore maturo: le minuscole mani del calice hanno completamente lasciato la stretta. Si sono ripiegate al contrario, perdendo ogni capacità di stringersi di nuovo sui petali, lasciando così la corona dorata libera di ondeggiare nell'aria quando vengono il tempo e il vento di Dio. Abbiamo già appreso la lezione del botton d'oro? Abbiamo tolto le nostre mani proprio dal fiore della nostra vita? Stiamo lasciando tutte le cose, perfino i tesori che Lui ha santificato, liberi, pronti per essere ceduti senza resistenza quando Egli li chiede? Non è allentando parzialmente la nostra stretta, pronti a riprenderla, che otteniamo questa fresca vittoria del morire. La otteniamo quando rinunciamo a quella possibilità; quando le nostre mani, come quelle minuscole del calice del botton d'oro di Dio, non solo sono tolte, ma piegate dietro la schiena in totale abbandono. Morte significa lasciare la presa, al di là di ogni possibilità di riprenderla. *"...non offrirò al Signore, al mio Dio, olocausti che non mi costino nulla"* (2 Samuele 24:24).

E non ci deve sembrare strano se il Padre ci spoglia per un tempo di tutto ciò che ha fatto bella la vita. Possono essere cose esteriori, benessere del corpo, agi, cultura, reputazione, forse amicizie, quando le nostre mani rinunciano ad afferrare qualsiasi cosa che non sia la volontà di Dio per noi. O può essere che lo spogliamento ricada sulla nostra vita interiore, e dobbiamo lasciare le terre soleggiate del piacere spirituale per entrare uno dopo l'altro nei campi di battaglia della tentazione, dove ogni nostro punto d'appoggio deve essere provato e rafforzato, dove

finanche potrebbe sembrare che veniamo meno, finché non ci rimanga esperienza o luogo di riposo in cielo o in terra se non Dio Stesso, finché ci troviamo “gettati su Dio”. Abbi fede, come i fiori, per permettere alle cose vecchie di andarsene. Adorna la Sua beatitudine, il Suo *“Beato colui che non si sarà scandalizzato di me!”* (Luca 7:23), la beatitudine del “confidare”, anche se la devi far tua, come Giovanni il Battista, in un’ora di desolazione. Gli hai detto che vuoi Lui solo. Sei pronto a confermare queste parole quando Lui comincia a svuotarti? E’ Dio sufficiente? Gridi ancora “mio Dio”, come lo gridò il Signore Gesù quando non Gli fu lasciato nulla, se non la Croce?

Sì, una morte vera con Lui alle cose lecite è proprio un lasciar andare, come Gesù sulla Croce lasciò tutto all’infuori di Dio. Non possiamo arrivarci lottando, ma semplicemente arrendendoci, così come il corpo si arrende alla morte fisica che lo soverchia, come il calice morente cede i suoi fiori.

Solo non dobbiamo abbandonarci a qualche ferrea legge dalla morsa spietata, ma alle mani del nostro Padre, come “vasi di misericordia”. E’ là che il nostro spirito soccombe, mentre veniamo resi conformi alla morte del Signore Gesù. Questo sembra troppo duro? Può qualcuno, giovane nella vita fisica o spirituale, dire “Voglio restare nella primavera piuttosto che andare verso quelle cose, se significano dolore e morte”. A questi giunge la voce del Maestro:

“Non temere quello che avrai da soffrire” (Apocal. 2:10).

Fai bene ad essere felice nei giorni del Suo aprile quando Egli li concede. Ogni passo di crescita spirituale in noi è buono ai Suoi occhi; Egli è il Dio delle margherite, degli agnelli e dei cuori gioiosi dei bambini!

Può essere che tu non debba passare per un tale cammino di “perdita”; ci sono persone come quelle terre dove primavera ed estate si susseguono per l’intero anno, tanto che i segni dell’autunno, se arriva, si possono notare a malapena. La cosa fondamentale è rimanere ubbidienti nello spirito, allora saremo pronti a lasciar passare la stagione dei fiori se Egli ce lo chiede, dopo che il sole del Suo amore ha prodotto una maggiore maturazione in noi. Allora sentiremo che cercar di trattenere quei fiori appassiti significherebbe rendere la nostra anima zoppa e paralitica. Quando Dio dice: “Dai!”, è la perdita che dobbiamo tenere!

“Chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà” (Matteo 10:39). Ecco che di nuovo la morte è la porta della vita. Non è solo un avanzare, ma un entrare; vuol dire liberare nuove energie, mentre i vecchi tesori vanno al vento come petali morenti.

Non possiamo provare una consapevolezza della morte. Questo sarebbe una contraddizione in termini. Se siamo veramente passati da questo mondo a quello a venire, non ci sentiremo morti; saremo solo consapevoli di una nuova meravigliosa vita che palpita dentro di noi. La nostra consapevolezza della morte sarà in senso completamente “negativo”. Le vecchie sofferenze non ci potranno più toccare, i vecchi legami non ci potranno più impedire. La nostra attuale consapevolezza sarà spostata sulla nuova esistenza, saremo indipendenti dalla vecchia. *“La morte*

è stata sommersa nella vittoria!” (1 Corinzi 15:54).

E una tale indipendenza è la caratteristica del nuovo fiume di vita risorta che viene nella nostra anima quando impariamo questa fresca lezione del morire; una grandiosa indipendenza da ogni cosa terrena per soddisfare la libertà di coloro che non hanno nulla da perdere, perchè non hanno nulla da trattenere. Possiamo fare a meno di tutto, quando abbiamo Dio. Ma questo non è tutto.

Osserva la manifestazione di abbandono del calice della rosa selvatica man mano che il tempo passa, e l’unica cosa che l’aspetta è una perdita. L’apparenza di muta vuotezza se n’è andata. E’ stata gettata gioiosamente alle spalle, poichè nello stesso momento di questa nuova morte, una vita più ricca ha cominciato ad operare nel suo interno; tanta morte, tanta vita.

“Fratelli, io non ritengo di averlo già afferrato; ma una cosa faccio: dimenticando le cose che stanno dietro e protendendomi verso quelle che stanno davanti”

(Filippesi 3:13).

I petali della graziosa rosa selvatica volati nel vento sono quasi dimenticati nel “protendersi verso le cose che stanno davanti” ha cominciato a formarsi l’organo che porterà il seme, il pericarpo; “creato...per portare frutto”.

Sì, c’è un altro stadio che deve essere raggiunto in noi, una volta appresa la lezione dell’incondizionata arresa a Dio: una vita versata per gli altri. Deve scaturire dalla resa e portare al sacrificio. *“...prima hanno dato sé stessi al Signore e poi a noi, per la volontà di Dio”* (2 Corinzi 8:5).

Ancora una volta tornando alla Croce! Se c’è un luogo in cui può essere imparata questa nuova lezione, è quello! *“Da questo abbiamo conosciuto l’amore: egli ha dato la sua vita per noi; anche noi dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli”* (1 Giovanni 3:16).

E’ l’amore perfetto del Calvario che deve scendere nelle nostre anime. *“Ma se anche vengo offerto in libazione sul sacrificio e sul servizio della vostra fede, ne gioisco e me ne rallegro con tutti voi”* (Filippesi 2:17). Questo disse l’Apostolo, che aveva bevuto profondamente dallo spirito del Maestro. E ancora, *“la morte opera in noi, ma la vita in voi”* (2 Corinzi 4:12). *“Ma non faccio nessun conto della mia vita... pur di condurre a termine con gioia la mia corsa e il servizio...”* (Atti 20:24).

Il morire deve essere sempre più in profondità, poichè più vasta e abbondante deve essere l’onda vitale liberata, non più ridotta dalla limitatezza del nostro essere, ma con infinite potenzialità di moltiplicarsi in altre anime. La morte deve arrivare proprio alle radici della nostra vecchia natura per poter liberare la nuova vita. Alla Croce non solo cose, ma la propria fonte!

Una morte deve passare su tutto ciò che impedirebbe l’opera di Dio attraverso di noi; tutti gli interessi, stimoli, energie che sono “nati dalla carne”, tutto ciò che è semplicemente umano e separato dal Suo Spirito. Solo così la vita del Signore Gesù, nell’intensità del suo amore per i peccatori e per i santi, può avere la sua via nelle nostre anime.

continua nella prossima edizione



Questa speranza che noi abbiamo è come un'ancora sicura e ferma nella nostra vita, che penetra fin nell'interno del velo. Ebrei 6:19



Oh, se tu avessi prestato attenzione ai miei comandamenti! La tua pace sarebbe come un fiume e la tua giustizia come le onde del mare. Isaia 48:18



Gesù disse allora ai Giudei che avevano creduto in lui: «Se dimorate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» Giovanni 8:32



Se voi metterete in pratica i miei statuti, e osserverete i miei decreti e li adempirete; così abiterete il paese al sicuro. Levitico 25:18



Anche voi, come pietre viventi, siete edificati per essere una casa spirituale, un sacerdozio santo per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo. 1Pietro 2:5

CIBO PER LA MENTE



Perché corri?
Dio è in controllo.

Chi non ha un "fuoco"
dentro non può
riscaldare gli altri.

Prega per il raccolto
ma continua
a zappare.

Rifiutati di essere
mediocre.

L'uomo di Dio
è come
una candela, si consuma
dando luce.

Non ha senso mirare
ad un bersaglio
senza frecce
nel tuo arco.



La porta delle
opportunità si apre
spingendo.

Se vuoi che i tuoi sogni diventino
realtà non dormire troppo.



°GRIDO DI BATTAGLIA
Semestrale Missionario di
"CRISTO E' LA RISPOSTA"
Anno XX n.73 - Dicembre 2010
Sped. in A.P. Art. 20/C
Legge 662/96 Benevento CPO
Dir. Resp. Tina Della Cananea
°STAMPA: Tip. Grafikarte
via C. Rufo, 16 Roma
Tel. 06 76908009
°RECAPITO POSTALE
Ass. Miss. Crist. Evangelica
CRISTO E' LA RISPOSTA
Cas. Post. 163, 82100
BENEVENTO
TEL. 328/4861536
E-mail: info.tenda@cristoelarisposta.it
citaitaly@gmail.com
sito web:www.cristoelarisposta.it
C.C.P. 10518827

Nella prossima dichiarazione dei redditi i cittadini potranno scegliere gli enti ai quali destinare il 5 per mille dell'IRPEF che lo Stato ha stanziato a favore del volontariato indicando il codice fiscale dell'ente beneficiario a cui si intende destinare il contributo.

I contribuenti che vogliono destinare il 5 per mille all'Associazione Internazionale Cristo è la Risposta Onlus, dovranno apporre la propria firma in uno solo dei riquadri, quello corrispondente alla voce: "Sostegno delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art 10, c. 1 lett.A, del D. Lgs. n. 460 del 1997." Indicando anche il nostro codice:

92012140627

SETTORE AUDIO :
audio.tenda@cristoelarisposta.it
tel.338 9055570

SETTORE VIDEO:
video.tenda@cristoelarisposta.it
tel.339 4633963

SETTORE LIBRI:
libri.tenda@cristoelarisposta.it
tel. 349 2210667
tel. 349 3203201